

Nota dell'editore

Una casa editrice è di chi la abita, proprio come una casa. Autori, collaboratori, tutta la squadra editoriale, amministratori, azionisti. In questo difficile momento siamo orfani dei librai. A loro dedichiamo questo ebook. Aspettiamo loro per ricominciare a pubblicare novità, la festa non può continuare senza di loro. Ma gli abitanti delle case editrici continuano a vivere e anzi hanno tanta voglia di raccontare questo strano momento, questo stato di guerra e coprifuoco e l'umanità che dalle difficoltà si sprigiona. Sono orgoglioso degli abitanti di queste case editrici, dei collaboratori, degli autori: tutti sanno che è dura, che questa situazione ci imporrà sacrifici economici, che sarà un anno in cui tutti dovremo tirare la cinghia ma la creatività non si ferma per decreto. Per questo è stata accolta da tutti con entusiasmo l'idea di impegnarsi a descrivere un momento così speciale nella storia del nostro Paese e del Mondo per aiutare l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo _epicentro di questo inferno_ al quale andranno tutti i ricavi non solo degli autori ma anche dell'editore e di molti distributori e negozi on line. Non possiamo 'fatturare' forse ma abbiamo un progetto che ci tiene vivi in queste giornate, che ci fa sentire utili ai bisogni del momento. Innanzitutto aiutare gli ammalati insieme a voi e dare un senso a chi è chiuso in casa. Costruire insieme quest'opera di solidarietà e creatività ci fa sentire uniti più che ma proprio quando siamo 'distanziati'. Hanno partecipato scrittori da ogni parte del Paese, dalla Puglia al Friuli, dal Piemonte alla Sardegna, dalla Lombardia alla Sicilia. E hanno voluto unirsi a questo grande abbraccio anche amiche scrittrici da Princeton, da Parigi e da Madrid. A chi è recluso questo libro offre le parole che solo gli scrittori sanno trovare. Parole bellissime che rubo senza attribuirne la paternità, contro ogni regola editoriale. In quarantena *"lo spazio si restringe ma il tempo si dilata."* *"La pandemia ci ha riconsegnato il nostro tempo "*, *"ha sollevato il velo dell'ipocrisia con cui pensavamo di proteggerci: siamo formiche, non giganti"*. *"Abbiamo cominciato a dare peso alle parole"*, a chiederci chi siamo invece che cosa facciamo," *è tempo di ascoltare, di resistere, di mantenere serenità e un pizzico di leggerezza"*. *"Uniti riusciremo a tirarci fuori anche da questo sfacelo"*. E intanto *"la natura non è mai stata tanto in salute come da quando l'uomo si è ammalato"*. *"La leggerezza ci ha traditi. Nessuno di noi ha voluto aprire gli occhi di fronte a ciò che ci stava venendo addosso."* E ora che l'habitat ci presenta il conto dei nostri misfatti dobbiamo *"trovare finalmente un modo per dare respiro alla Terra senza obbligarla a sviluppare un anticorpo al genere umano"*.

Io credo che questo libro sia importante. È importante la fotografia dell'uomo in un momento nel quale è costretto a un grande ripensamento: delle relazioni sociali, della vita quotidiana, dei veri valori che contano, e del suo posto su questo pianeta. *"Se ne usciremo sarà diverso, i valori cambieranno in meglio"* è la grande speranza.

A voi il compito di attribuire ai giusti autori queste parole come in una caccia al tesoro. Sarà bello per chi legge questo libro frugare tra i racconti in cerca di queste o altre parole adatte a descriverne i sentimenti. Perché *"non è quello che "questo libro vi "mette dentro ma è quello che questo libro vi tira fuori"* che importa. Come disse Lucio Dalla *"quando leggi un bel libro è il libro a leggere te."*



Stefano Mauri

Milano, 3 aprile 2020